

# Moda, arte, cibo

## Storie di rinascita e idee vincenti

Dai vestiti con tessuti di scarto al pane solidale

### Marco Ottocento

Con Vale un Sogno 50 giovani con disabilità intellettiva sono formati al lavoro

**D**ignità. Autonomia. Indipendenza. Sono alcuni dei pilastri sui quali si regge il sistema della cooperazione sociale in Veneto.

«Il nostro obiettivo è quello di donare più autonomia possibile alla persona», spiega Roberto Baldo, presidente regionale di **Federsolidarietà**, gruppo che unisce 450 delle 750 coop sociali presenti nella nostra regione. «Il percorso è vissuto in rete: ogni realtà risponde ad una delle esigenze della persona, più cooperative insieme aiutano il soggetto a risolvere differenti esigenze, dall'abitazione all'impiego del tempo, passando per una professionalizzazione che ha come obiettivo finale quello di donare indipendenza».

Concetti che si traducono in una dimensione umana ed economica. Le persone che lavorano attorno alla cooperazione in Veneto sono infatti più di quarantamila, di queste circa 25 mila ricadono nelle realtà associate a Federsolidarietà. In tutto, si stima che l'indotto economico superi il miliardo di euro, più di settecento milioni dei quali derivanti dalla cooperazione organizzata. Sono realtà molto diverse tra di loro: c'è chi fornisce servizi per l'infanzia e chi per la tossicodipendenza, chi per la salute mentale e chi per il disagio. Per tutti, l'obiettivo è quello di aiutare le persone all'autonomia. Ecco alcune realtà emblematiche del sistema della solidarietà veneta.

A **San Giovanni Lupatoto**, nel Veronese, nel 2010 nasce un hub formativo con 100 ragazzi Down «**Vale un sogno onlus**». «Li aiutiamo a costru-

### Patrizia Tolot

Accompagnamo le persone con sindrome di Down perchè arrivino a una vita autonoma

ire progetti di vita autonoma», spiega il presidente Marco Ottocento, che sta sviluppando prodotti con il marchio **Valemour** e in co-branding con aziende italiane per unire i mondi della moda e del sociale. «L'esperienza più nota è quella con **Geox** - dice - che dà opportunità di investimento nella formazione al lavoro ad altre dodici organizzazioni italiane e spagnole e coinvolgendo oltre cinquanta giovani con disabilità intellettiva. Dal 2015 promuove anche la **Geox for Valemour Competition**, un concorso internazionale che ha visto la partecipazione di 98 organizzazioni, del progetto di impresa per la produzione di pasta realizzata dai ragazzi autistici dell'Angsa di La Spezia, di «**Prove di volo**» della comunità educativa **Ca' Leido di Altivole** (Treviso) per le persone con autismo e infine il progetto formativo «**Integra 21**» di **Down Lleida** (Spagna)». Recente inoltre l'avvio di una nuova impresa, **Color Farm**, insieme alla Cooperativa Cercata, per la coltivazione e l'estrazione di colore d'origine vegetale impiegabile dalla moda alle belle arti. Ma **Valemour** si configura anche come servizio alle imprese che vogliono includere nel proprio gruppo di lavoro giovani che faticerebbero a trovare il loro giusto ruolo in azienda.

A **Verona**, «**Quid**» è un brand di moda etico che agisce attraverso il recupero di scarti di tessuti di qualità provenienti da una rete di partner che vengono rivisitati da giovani designer per la produzione di abiti e accessori. Il valore

### Piera Moro

Idea Nostra: con un pane salutare inizia la rinascita di gruppi di adolescenti

aggiunto è che il lavoro di produzione viene svolto per la maggior parte da donne che vivono in situazione svantaggiata, favorendo così il loro reinserimento lavorativo. La cooperativa nasce nel 2013. Alla guida ci sono Anna Fiscale, attuale presidente che gestisce il management e le relazioni con i partner coinvolti, insieme a Ludovico Mantoan, amministratore delegato. L'organizzazione è cresciuta e oggi conta 32 dipendenti tra sarte, cucitrici e professionisti esperti del settore. «Oltre alla vendita diretta - spiegano - **Quid** è diventato il braccio etico di alcuni marchi come **Calzedonia**, **Tezenis**, **Altromercato**, **Carrera jeans**, **DeNStore** e **Diesel**. Le collezioni **Quid** si trovano in due store monomarca a Verona e in una trentina di negozi in Italia, come a Modena, Bologna, Forlì, Vicenza, Pescara, e all'estero come Zurigo». A **Vicenza**, «**Crosta dura, cuore caldo**» è il motto di **Pane Quotidiano**, una metafora dedicata ai ragazzi coinvolti nel progetto, che sfornano ogni notte pane e dolci realizzati a lievitazione naturale con pasta madre e farine macinate a pietra. **Pane Quotidiano** è un progetto della cooperativa sociale **Idea No-**



stra, start up del Villaggio Sos di Vicenza nata nel 2015 per dare lavoro ai ragazzi più grandi accolti nelle comunità familiari del villaggio. «Da un anno siamo in Piazza delle Erbe, nel centro storico di Vicenza – spiega la presidentessa Piera Moro – con la panetteria e il “bar del pane”, dove proponiamo i nostri prodotti da forno. Da settembre abbiamo aperto anche una nuova panetteria e focacceria in viale Trieste. Proponiamo un pane salutare, con farine poco raffinate, grani antichi e proteici: come la segale, che dà un pane nero proteico; il farro monococco, che guarda alla memoria del territorio, per un pane povero di glutine; i grani duri semintegrali senatore Cappelli e Timilia; o la canapa dal sapore amarotico, ricca di amminoacidi essenziali».

Sempre nel Vicentino, a Bassano del Grappa opera la Casa sull'Albero, che sostiene ragazzi con disagio sociale e familiare. «Nell'ultimo decennio – spiega il responsabile, Oscar Mazzochin – l'associazione si è dedicata all'inserimento lavorativo di persone che, uscite dai percorsi forma-

tivi, faticano a trovare opportunità lavorative e rischiano di cadere in percorsi di devianza e marginalità». Grazie ad un finanziamento di **Fondazione Cattolica** sono riusciti a creare un progetto di riqualificazione sociale della cinquecentesca villa Angaran San Giuseppe. La villa, di proprietà dei Gesuiti, è stata data in comodato ad una rete di coop sociali. Così, decine di «care leavers» (neo maggiorenni usciti da percorsi di protezione) e giovani in percorsi penali stanno lavorando per avviare progetti sociali nella villa. Qualche esempio? Una fattoria didattica, centri diurni per disabili e ragazzi con disagio familiare, un ostello sociale, un «ristorante degli scarti» abbinato ad un negozio, laboratori per bambini, un centro di meditazione e un centro di formazione specializzato su etica, estetica ed economia.

A Padova, la cooperativa «Vite vere down Dadi» ha l'obiettivo di «costruire un progetto di vita che partendo dalla nascita accompagni le persone con sindrome di Down e le loro famiglie – spiega la presidentessa Patrizia Totol – permettendo loro di vive-

re una vita quanto più possibile autonoma, indipendente ed integrata dal punto di vista sociale, relazionale, lavorativo e abitativo». Di qui la scelta di realizzare le attività in luoghi ad alta valenza inclusiva, come il nuovo Dadi\_Shop, il primo negozio permanente in Italia di oggettistica, gestito da persone Down, dentro ad un centro commerciale, con pezzi unici creati nel loro atelier. Lo spazio per il negozio è stato dato gratuitamente in gestione ai ragazzi dalla catena dei Supermercati Ali di Padova. «Ma realizziamo anche percorsi di affettività e sessualità per curare le relazioni sociali e di coppia», incalza Patrizia Totol. Poi corsi sportivi, corsi di ballo e teatro e la scuola «Studio 21». Hanno portato in scena pièce teatrali, spettacoli insieme al team dei comici di Zelig, musical come «Grease», che è approdato addirittura in tivù su Canale 5. «Certo è una grande sfida da affrontare certo – conclude – ma è la vita vera che busca, vera ed autentica come la vita di ciascuno di loro».

**Mauro Pigozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Vale un sogno onlus, (Verona) iniziativa che investe nella formazione di ragazzi down. A sinistra Vite vere down, (Padova) promuove l'integrazione lavorativa e ricreativa





A sinistra,  
lezione per  
stranieri  
*(Da «Tanti per  
tutti. Viaggio nel  
volontariato»)*